

UN *DUX DUCUM* E UN *VIR EGREGIUS* NELL'ISCRIZIONE DI PORTA BORSARI A VERONA (CIL, V, 3329)

Alfredo Buonopane

Un restauro eseguito nel 1981¹ e la recente pubblicazione di un'epigrafe rinvenuta a N'gaous in Algeria² (la romana *Nicivibus* in *Numidia*), contribuiscono a completare e a migliorare la lettura dell'iscrizione incisa sull'epistilio dei forniculi inferiori della porta romana di Verona³, fin dal medioevo detta "porta Borsari"⁴, ma chiamata allora *porta Iovia*, dal vicino tempio di *Iovis Lustralis*⁵, nonché a fornire ulteriori notizie sui due personaggi che qui sono menzionati insieme all'imperatore Gallieno.

E ripensando all'altra porta romana di Verona, a porta Leoni, quando, in un giorno per me indimenticabile, Ezio Buchi, per effettuare l'autopsia dell'iscrizione repubblicana⁶, "scalis admotis"⁷ si insinuò faticosamente nell'angusta intercapedine fra la porta repubblicana e la facciata lapidea di età imperiale, sotto gli occhi di una piccola folla di perplessi passanti, desidero offrire all'amico carissimo di tanti anni, per me maestro di studi ma soprattutto di vita, questo piccolo contributo dedicato all'epigrafe di porta Borsari.

L'iscrizione, che offre tra l'altro un bellissimo esempio di scrittura alveolata destinata ad accogliere lettere in metallo⁸ e che venne realizzata dopo aver eraso un

Desidero ringraziare Giuliana Cavalieri Manasse, che mi ha fornito importanti informazioni sul restauro del monumento, consentendomi inoltre, con la consueta cortese disponibilità, l'accesso ai dati conservati nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo operativo di Verona, dandomi il permesso di pubblicarli; molto debbo anche all'amichevole pazienza di Raffaella Giacometti, sempre della Soprintendenza Archeologica e alle preziose informazioni di Federica Petracca e di Guido Migliorati.

¹ CAVALIERI, FORMICA 1989, pp. 227-232; si veda anche *infra* ntt. 15 e 17.

² LAPORTE 2006, pp. 105-107.

³ CIL, V, 3329 = ILS, 544 = HORSTER 2001, pp. 98, 340, n. X 6,2 B, cfr. anche pp. 64-65, 98, 145, 146-147, 155, 202 (con errori di lettura: *fabricatu* invece che *fabricati* e *dedicato* invece che *dedicati*) = EDH032485 = EDR094052.

⁴ Sui cambiamenti della denominazione della porta dal medioevo all'età moderna e sull'origine del nome attuale: FRANZONI 1986, c. 623 e CAVALIERI MANASSE, FORMICA 1989, p. 227. A quest'ultimo lavoro rimando, oltre che a BESCHI 1980, pp. 68-71, anche per l'analisi del monumento e per il rilievo fotogrammetrico (p. 227, fig. 209).

⁵ Ricordato in due iscrizioni: AE 1975, 429 = 1985, 462 e AE 1987, 452.

⁶ BUCHI 1984 = AE 1987, 450 = EDH 004398.

⁷ Mutuo l'espressione, cara a Mommsen, proprio dal commento di CIL, V, 3329, l'iscrizione qui presa in esame.

⁸ DI STEFANO MANZELLA 1987, pp. 139-141.

testo precedente, con tutta probabilità risalente all'età di Claudio⁹, è stata ripetutamente disegnata e trascritta a partire dal XV secolo fino all'edizione definitiva di Theodor Mommsen, che l'ha così registrata in CIL, V, 3329:

<p>3329 litterae olim aere expletae videntur fuisse. <i>Il fregio si conosce espressamente abbassato per radervi una iscrizione, che prima vi era, e sostituirvi quella che ancora sussiste</i> VENTURI stor. 1, 65, similiterque alii auctores recte. Veronae in epistyllo portae antiquae, quae hodie dicitur <i>de Borsari</i>, extrinsecus. 'Vidit preterea portam geminam triumphalem borsariorum vivo de lapide constructam, quem (sic) duodecim numero exornata fenestras (sic) conspectare videntur; ubi tale Kiriacus Latinum descripsit epigramma' Cyriaci biographus SCALAMONTIUS.</p>			
<i>super arcum priorem:</i>		<i>sic sic</i>	<i>super arcum alterum:</i>
COLONIA · AVGVSTA · VERONA · NOVA · GALLIENIANA · VALERIANO · II · ET · LV		CILIO · COSS · MVRI · VERONENSIVM · FABRICATI · EX · DIE · III · NON · APRILIV	<i>haec</i>
DEDICATI · PR · NON · DEC · IVBENTE · SANCTISSIMO · GALLIENO · AVG · N · IN		SISTENTE · AVR · MARCELLINO · V · P · DVC · DVC · VRANTE · IVL · MARCELLINO	<i>latent</i> p. C. 965 Apr. 3 — Dec. 4

proponendo nel commento la seguente lettura:

Colonia Augusta Verona nova Gallieniana. Valeriano II et Lucilio coss. muri Veronensium fabricati ex die III non. Apriliu[m], dedicati pr. non. Dec., iubente sanctissimo Gallieno Aug(usto) n(ostro), insistente Aur(elio) Marcellino v(iro) p(erfectissimo) duc(e) duc(enario?), curante Iul(io) Marcellino...

Fino a oggi gli unici dati nuovi sono emersi grazie alle ricerche, supportate da puntuali indagini archeologiche, di Giuliana Cavalieri Manasse e di Peter Hudson¹⁰, che hanno dimostrato, in maniera definitiva credo, come l'intervento di Gallieno ricordato nell'epigrafe non abbia comportato la costruzione di una nuova cinta muraria - le cosiddette "mura di Gallieno", secondo la definizione cara all'erudizione locale¹¹ - bensì il ripristino e il rafforzamento delle mura di età municipale, con l'aggiunta di torri quadrangolari, e, soprattutto, con la costruzione ex novo di una fortificazione intorno all'anfiteatro¹². A queste mura, lunghe m 550, andrebbe perciò, secondo la studiosa, riferita l'espressione *muri Veronensium fabricati*¹³.

Rimanevano invece alcuni dubbi riguardo i due personaggi che a vario titolo ebbero un ruolo nell'intervento di fortificazione, ovvero il *vir perfectissimus Aur. Marcellinus*, che sovrintese ai lavori¹⁴, e *Iul. Marcellinus* che ne curò la realizzazione.

Comincerò da quest'ultimo, il cui rango era finora sconosciuto, anche perché le ultime lettere di entrambe le righe dell'iscrizione erano da tempo immemorabile¹⁵

⁹ CAVALIERI MANASSE, FORMICA 1989, p. 227; CAVALIERI MANASSE 1992, pp. 35-38; HÖLSCHER 1994, pp. 94-98, 146.

¹⁰ CAVALIERI MANASSE, HUDSON 1999, pp. 71-75

¹¹ CAVALIERI MANASSE, HUDSON 1999, p. 71.

¹² Così già SARTORI 1960, p. 248.

¹³ CAVALIERI MANASSE, HUDSON 1999, p. 75; si può inoltre notare che ciò non contrasta con il dettato epigrafico, dato che sia il verbo *fabrico* sia il sostantivo *murus* sono generici: TLL, VI, 1, 1912-1926, cc. 18-23; VIII, 1936-1966, cc. 1684-1689.

¹⁴ Così va inteso, credo, l'uso del verbo *insisto*: TLL, VII, 1, 1934-1964, cc. 1922-1926, in particolare la c. 1924, ove si fa riferimento proprio all'iscrizione di Verona.

¹⁵ Certamente fin dai tempi di Ciriaco d'Ancona, come emerge dal commento di CIL, V, 3329; sui disegni si vedano inoltre SCHWEIKHART 1977, pp. 41, 82-85, tav. XXXII; BESCHI 1980, pp. 69-70; CAVALIERI, FORMICA 1989, p. 227. In realtà, prima del restauro del 1981, s'intravedeva, sia pure a fatica, la parte superiore apicata di un'asta convergente verso il basso.

inglobate nelle murature dell'antico palazzo (*fig. 1*) sito al numero civico 57 di corso Porta Borsari.

Durante i lavori di restauro della porta, condotti nel 1981 e nel 1982, l'allora Soprintendenza Archeologica per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, su iniziativa di Giuliana Cavalieri Manasse, fece eseguire, grazie alla disponibilità del proprietario dello stabile, dott. Gianfranco Pollini, un taglio nel muro esterno dell'edificio per "evidenziare alcuni elementi aggettanti della porta romana"¹⁶.



Fig. 1. Verona, porta Borsari. La parte finale dell'iscrizione CIL, V, 3329 prima del restauro (foto dell'autore).



Fig. 2. Verona, porta Borsari. La parte finale dell'iscrizione CIL, V, 3329 dopo il restauro (foto dell'autore).

¹⁶ Archivio della Soprintendenza Archeologica del Veneto-Nucleo operativo di Verona, lettera datata 20 luglio 1981 (N. prot. 6345; Pos. VIII-13.)

Tale operazione non solo riportò in luce alcune parti delle eleganti decorazioni, ma, soprattutto, fece ricomparire le lettere con cui si chiudevano le due righe del testo (fig. 2): la M di *Aprilium* in r. 1 e la sigla V E in r. 2. Abbiamo così l'attestazione che *Iul. Marcellinus* era un *v(ir) e(gregius)*, ovvero che apparteneva al primo livello delle dignità riservate all'ordine equestre¹⁷.

Rimane comunque aperto il problema della sua identificazione: i repertori prosopografici registrano infatti, oltre al nostro personaggio¹⁸, altri due cavalieri recanti lo stesso gentilizio e lo stesso cognome: un *v. p.*, che fu *vices agens praefecti Aegypti* o, meno probabilmente, *praefectus Aegypti* nel 271¹⁹, e un *v. p.* che a Susa (fig. 3) pose un *ex voto* al *Genius municipi Segusini*²⁰. Secondo alcuni studiosi potrebbero essere entrambi la medesima persona, mentre il *Iul. Marcellinus* ricordato sulla porta di Verona sarebbe soltanto un omonimo²¹; a questo riguardo di recente Giovanni Mennella, riprendendo in esame l'iscrizione di Susa, ha cautamente sostenuto la possibilità che il *v.p.* ricordato a Susa e il *Iul. Marcellinus* di Verona siano lo stesso cavaliere: si tratterebbe di un funzionario di fiducia di Gallieno che in quegli anni si trovava a Susa per gli stessi motivi per cui era tempo prima presente a Verona, motivi legati a momenti di particolare difficoltà per la sicurezza dei confini e dei centri situati in punti di grande importanza strategica²².

Credo che l'aver appurato che *Iul. Marcellinus* era un *v(ir) e(gregius)* possa portare un piccolo contributo proprio in questa direzione: se i tre omonimi fossero in realtà il medesimo personaggio potremmo ricostruire, con molta cautela e per somme linee, la carriera del nostro cavaliere. Nei primi mesi del 265, quando



Fig. 3. Susa. L'altare posto al *Genius municipi Segusini* dal *v.p.* *Iul. Marcellinus* (da MENNELLA 2007, p. 94, fig. 12).

¹⁷ PFLAUM 1970, pp. 177-180; CHASTAGNOL 1988, pp. 44-45.

¹⁸ PIR², IV, 1952-1966, p. 234, n. 403; PLRE, I, 1971, p. 549, n. 19, che suppone, ma senza addurre giustificazioni, che si possa trattare di un *tribunus* o di un *praefectus legionis*; DEVIJVER 1976, p. 467, n. 80; HORSTER 2001, p. 340.

¹⁹ PIR², IV, 1952-1966, p. 234, n. 403; PLRE, I, 1971, p. 549, n. 20; SOTGIU 1975, p. 1058, n. 8; SCHWARTZ 1976, pp. 104-107, n. 7; DEVIJVER 1987, p. 1607, n. 80; cfr. anche CHRISTOL 1997, p. 159.

²⁰ CIL, V, 7234; STEIN 1918, c. 669, n. 338; PLRE, I, 1971, p. 549, n. 21; MENNELLA 2007, p. 80; cfr. anche PIR², IV, 1952-1966, p. 234, n. 403 e DEVIJVER 1976, p. 467, n. 80.

²¹ PIR², IV, 1952-1966, p. 234, n. 403; PLRE, I, 1971, p. 549, n. 21; DEVIJVER 1976, p. 467, n. 80.

²² MENNELLA 2007, p. 80; cfr. anche SARTORI 1960, p. 249.

rivestiva una funzione non identificabile²³, ma che ora, grazie al nuovo ritrovamento, sappiamo comportare il rango di *vir egregius*, venne incaricato di un compito importante e delicato quale era la cura dei lavori di costruzione dei rinforzi murari di Verona, divenuta, per la sua posizione allo sbocco dell'Adige nella pianura padana, un centro di vitale importanza contro le incursioni barbariche²⁴; in seguito, forse ancora durante il regno di Gallieno, venne promosso a una funzione superiore, che comportava il titolo di *vir perfectissimus* e che espletò in Italia settentrionale, per divenire all'inizio del 271 *praefectus Aegypti* o, più probabilmente, *vices agens praefecti Aegypti*²⁵.

Secondo J. Schwartz, seguito da altri studiosi, non si potrebbe escludere che il nostro personaggio sia identificabile con il *Μαρχελλίνος* ricordato da Zosimo²⁶, che fu prefetto della Mesopotamia e governatore generale dell'Oriente, e che in seguito, per la fedeltà mostrata ad Aureliano, rifiutando le insegne imperiali offerte dai Palmireni, sia stato *adlectus in senatum* e scelto dall'imperatore come collega per il consolato ordinario del 275²⁷.

Veniamo ora all'altro personaggio, il *v. p. Aur. Marcellinus*, il cui nome, sulla lapide, è seguito dalle parole *DVC DVC*, che Mommsen ha sciolto dubitativamente in *duc(e) duc(enario?)* osservando: "Ducem ducenarium (nam quid praeterea significare possint verba *duc. duc.*, non perspicio) alibi memorare non credo; videntur tamen tam recte duces equestris militiae viri determinari posse adiecta summa stipendii annui quam determinantur summis iis procuratores". In seguito, occupandosi dei *protectores Augusti*, fra i quali annovera anche il nostro personaggio²⁸, lo studioso tedesco, afferma, sempre con qualche dubbio, che "*dux ducenarius*, si adest in titulo n. 49 a. 265, qui iubente imperatore Veronae tum ducatum suscepit extra ordinem (nam ordinarii duces tum nulli fuerunt), item ducenae honorem stipendiaque a principe accepisse potest. Protectoris utrum vocabulum omiserit an protectoratu caruerit, non liquet"²⁹. Come talora accade, quella che per lo studioso tedesco era solo una cauta proposta di lettura, a partire da Henrich Dessau si è trasformata, con la sola eccezione di Michel Christol³⁰, in un dato di fatto³¹. Si è dato così vita a un *hapax*, che oltre a essere stato assunto come prova risolutiva dell'inizio del processo di sostituzione dei membri dell'ordine senatorio con quelli dell'ordine equestre nel governo delle province prima di

²³ SARTORI 1960, p. 249, pensa a un *curator rei publicae*, mentre HORSTER 2001, p. 340, pensa al comandante (Präfekt) di un reparto o di una *vexillatio*.

²⁴ Tanto da ottenere il titolo onorifico di *Colonia Augusta Verona Nova Gallieniana*: SARTORI 1964, p. 372 = ID. 1993, p. 235; cfr. anche HORSTER 2001, pp. 146-147, 1162, dove accenna a un inserimento di Verona nel sistema di difesa norditalico, che coinvolse altre città della Venezia; si veda anche SARTORI 1960, p. 248.

²⁵ Si veda *supra* nt. 20.

²⁶ ZOSIM. 1,60,1.

²⁷ SCHWARTZ 1976, pp. 106-107; cfr. anche MAGIONCALDA 1982, pp. 228-232; DEVIIVER 1987, p. 1607, n. 80; CHRISTOL 1997, p. 160.

²⁸ MOMMSEN 1884, p. 125, n. 49 = ID. 1913, p. 425, n. 49; sui *protectores Augusti*: BARNETT 1993.

²⁹ MOMMSEN 1884, p. 127 = ID. 1913, p. 428.

³⁰ CHRISTOL 1978, pp. 534, n. 2, 538.

³¹ ILS, 544; fra gli altri, a esempio, VON RHODEN 1896, c. 2511, n. 161; SEEK 1905, c. 1869; COSTA 1922, c. 1832; DE RUGGIERO 1922, p. 2080; BAYNES 1925, p. 200; ENSSLIN 1937, c. 667, n. 12; PLRE, I, 1971, p. 549, n. 17; WATSON 1999, p. 167; HORSTER 2001, pp. 98, 145, 340, n. X 6,2.

Diocleziano³², è stato interpretato anche come “chef de corps, “dux” délégué à cette tâche particulière”³³, o come “financial officer”³⁴, o, ancora, come una carica onoraria o straordinaria³⁵, mentre non è mancato chi, per risolvere la questione, ha prospettato la possibilità di un errore del lapicida – eventualità questa piuttosto remota in un’iscrizione ufficiale di tale visibilità -, ritenendo che “the stone-cutter may have repeated these letters by mistake, and the man’s title may have been simply v.p. *ducenarius*”³⁶.

E la questione sarebbe rimasta irrisolta se, come dicevo all’inizio, in Algeria non fosse venuta in luce una nuova iscrizione. Scoperta nella località di Aïn-ed-Dar, a km 2,5 dal centro di N’gaous³⁷, probabilmente nell’ambito di un santuario rurale consacrato a Saturno africano³⁸, e conservata attualmente presso un’abitazione privata, l’epigrafe è stata così pubblicata da Jean-Pierre Laporte sulla base di una non chiara fotografia (figg. 4a, b):

In his praedis / Aureli Marcelli/ni, p(erfectissimi) v(iri), duci ducum / victoriarum et / Marcellae filiae, / c(larissimae) f(eminae), et Egyptillae / matris, c(larissimae) f(eminae) / [....].

La lettura è condivisibile, anche se proporrei *duci(!)* o *duci(s)* in r. 3 e, per l’ultima riga, dato che mi sembra di intravedere almeno tre lettere S una di seguito all’altra, suggerirei, a titolo di ipotesi di lavoro in mancanza di riscontro autoptico, uno scioglimento in *s(ancto) S(aturno) s(acrum)*, seguito da una o più parole abbreviate, con riferimento, forse, all’erezione o al restauro di un monumento votivo o di un edificio di culto³⁹.

L’epigrafe, come dicevo, è di notevole interesse, perchè menziona, circostanza questa che è sfuggita all’editore, lo stesso personaggio che compare sull’iscrizione veronese, fornendo inoltre nuove notizie: *Aur. Marcellinus* aveva delle consistenti proprietà in *Numidia*, dove presumibilmente risiedeva con la famiglia⁴⁰, aveva una figlia di nome *Aurelia Marcella* e una madre, di cui rimane solo il cognome *Egyptilla*, entrambe mogli di un senatore - sono infatti dette *c(larissimae) f(eminae)*⁴¹ -, ma, soprattutto, si fregiava del titolo di *dux ducum*

³² REICHE 1900, p. 14.

³³ HOMO 1919, p. 172.

³⁴ KEYES 1915, p. 54.

³⁵ COSTA 1922, p. 1832; DE RUGGIERO 1922, p. 2080; ENSSLIN 1937, col. 667, n. 12; una rapida sintesi della questione è in HALL 2000, p. 220. SARTORI 1960, p. 249, ritiene che egli svolgesse particolari funzioni in Italia settentrionale in relazione al pericolo alamannico, mentre HORSTER 2001, p. 340, pensa che il suo compito fosse la difesa dell’Italia settentrionale e la fortificazione delle città, servendosi delle truppe a sua disposizione in qualità di *dux ducentarius* (cfr. anche p. 202).

³⁶ KEYNES 1915, p. 54; cfr. anche PIR², I, 1933, p. 317, n. 1546: “dux ducentarius (nisi forte errore in titulo *duc. iterum inscriptum est*)”.

³⁷ Su questo abitato: LAPORTE 2006, pp. 90-91 (ivi bibliografia precedente).

³⁸ LAPORTE 2006, pp. 92-104.

³⁹ Sui luoghi di culto all’interno delle proprietà terriere: LENGAND 1996, pp. 129-130, mentre la presenza di un santuario “en milieu rural” nel luogo della scoperta dell’iscrizione è ipotizzata da LAPORTE 2006, pp. 92-104.

⁴⁰ Sul significato della formula *in his praedis*: LENGAND 1996, pp. 109-131.

⁴¹ CHASTAGNOL 1979, pp. 3-28; RAEPSAET-CHARLIER 1981, pp. 189-212; CHASTAGNOL 1988, pp. 41-42 (ivi ampia bibliografia); RAEPSAET-CHARLIER 1999, pp. 215-228.

victoriarum. È così possibile sciogliere con sicurezza in *duc(e) duc(um)* anziché in *duc(e) duc(enario?)* la sigla presente nella seconda riga dell'iscrizione di porta Borsari.

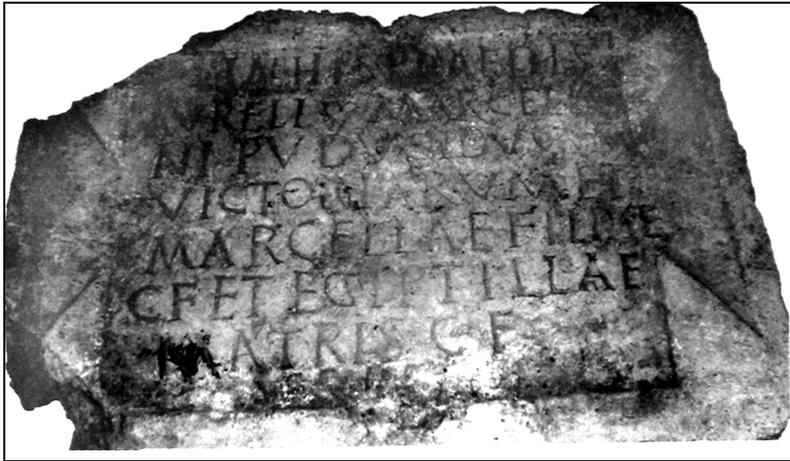


Fig. 4a. N'gaous. La lastra con l'epigrafe che ricorda i praedia di Aur. Marcellinus, p.v., dux ducum victoriarum (da LAPORTE 2006, p. 106, fig. 5).

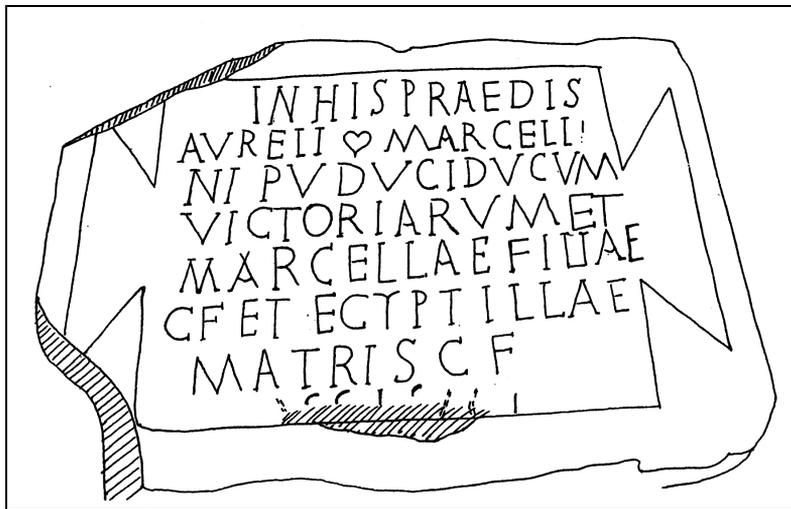


Fig. 4b. Facsimile dell'iscrizione menzionante i praedia di Aur. Marcellinus (da LAPORTE 2006, p. 106, fig. 5).

Purtroppo non mi sono noti confronti epigrafici per questo ufficio mentre qualche raro riferimento si può trovare in composizioni poetiche⁴², il cui valore è solo indicativo perchè del tutto generico. Forse l'unico accostamento possibile e da

⁴² Come in *OV. epist.* 8,46; *HOMER.* 983; *SEN. Med.* 233; cfr. anche *ID. Ag.* 39,1007 (dove l'espressione è però *ductor ducum*).

prendere in considerazione con una qualche cautela⁴³ è reperibile in un passo dell'*Historia Augusta*⁴⁴, la cui lezione, sebbene generalmente accolta, non è neppure sicura⁴⁵: qui l'usurpatore *Macrianus*⁴⁶ viene definito *primus ducum*, espressione da intendersi, forse, come l'equivalente di capo di stato maggiore⁴⁷.

Doveva trattarsi, quindi, di un incarico speciale e straordinario, conferito ad *Aur. Marcellinus* in circostanze eccezionali, che richiedevano la presenza di truppe⁴⁸, come, a esempio, la prima incursione degli Alamanni in Italia settentrionale nel 260⁴⁹: si potrebbe supporre allora che il *dux ducum* fosse un comandante con funzioni sia strategiche di coordinamento sia tattiche di comando dei vari *duces* e *praepositi* a capo delle *vexillationes*⁵⁰ e degli altri reparti radunati per respingere la grave minaccia⁵¹, un incarico forse simile a quello di *dux per Africam, Numidiam Mauretianamque*, conferito pochi anni prima a *M. Cornelius Octavianus* per sopprimere la rivolta di alcune tribù locali⁵² o a quello di *M. Simplicinius Genialis*, il *v. p. a(gens) v(ices) p(raesidis)* menzionato nell'iscrizione di Ausburg⁵³, anche se quest'ultimo, come è stato notato⁵⁴, non porta il titolo di *dux*.

Rimane un problema: nell'iscrizione africana, diversamente dalla veronese, *dux ducum* è seguito da *victoriarum*; escluso che si possa trattare di un elemento onomastico da attribuire alle due donne menzionate nella lapide⁵⁵, si potrebbe pensare a un elemento, questo sì onorifico, che si riferisca alle vittorie ottenute da lui o dai *duces*, suoi subordinati⁵⁶. Più che essere legato alla campagna del 260, dato che non compare sull'iscrizione di Porta Borsari, potrebbe riferirsi a successi ottenuti

⁴³ Anche se, per questi avvenimenti, l'autore si è servito di fonti ben informate: CHRISTOL 1997, p. 144.

⁴⁴ HIST. AUG. *trig. tyr.* 12,2.

⁴⁵ Cfr. LESSING 1964, p. 155, per le diverse varianti.

⁴⁶ PLRE, I, 1971, p. 528, n. 2; sul suo tentativo di usurpazione e l'elezione dei suoi due figli ad Augusti: CHRISTOL 1997, pp. 142, 145.

⁴⁷ L'espressione viene, a esempio, tradotta come "the foremost of his generals" (D. Magie, ed. Loeb, p. 95) o "primo generale" (P. Soverini, ed. Utet, p. 949, che aggiunge in nota "il *primus ducum* era una specie di capo di stato maggiore dell'esercito").

⁴⁸ Sugli incarichi speciali affidati a *duces v.p.* in occasione di gravi problemi che richiedevano il ricorso a misure eccezionali si veda CHRISTOL 1978, pp. 535-536, 539-540, con numerosi riferimenti.

⁴⁹ CHRISTOL 1997, pp. 139, 145; inoltre BAKKER 1993, pp. 369-386 e LE ROUX 1997, pp. 281-290, con ampi riferimenti alla celebre iscrizione di Ausburg (AE 1993, 1231 = AE 1994, 1325 = AE 1995, 1179-1183 = AE 1997, 1202 = AE 1997, 1203-1204 = AE 2001, 1561); cfr. anche, CHRISTOL 1997a, pp. 223-227.

⁵⁰ Sui comandanti delle *vexillationes* in questo periodo: SAXER 1967, pp. 121-123; sui *duces* del periodo altoimperiale: PFLAUM 1950, pp. 126-134.

⁵¹ LAPORTE 2006, p. 107 pensa che possa trattarsi del *dux* della *Numidia*, superiore ai *duces* comandanti dei vari settori del *limes*.

⁵² CIL, VIII, 8435 cfr. 20341 = ILS, 4498), 12296 (= ILS, 2774 = AE 1942-1943, 62 = *ILTun*, 660), 21000 (= AE 1954, 136 = 2003, 2016); AE, 1897, 61 = 1907, 228 = 1908, 63 = ILS, 9006); PFLAUM 1960, pp. 905-923, n. 347 bis; CHRISTOL 1978, pp. 536, 538, 539; ID. 1997, p. 135; ID. 1997b, pp. 236-237.

⁵³ Si veda *supra* nt. 50.

⁵⁴ Come osserva CHRISTOL 1997b, p. 241.

⁵⁵ Ipotesi questa non del tutto respinta dall'editore, che prospetta anche la possibilità di un errore del lapicida: LAPORTE 2006, p. 107.

⁵⁶ Espressioni simili ricorrono talora in iscrizioni imperatorie, appartenenti a un orizzonte cronologico abbastanza vicino, come in CIL, II, 3738 = ILS, 597 = EDH, 024059, dove Probo è definito *victoriarum omnium nominibus inlustris* (280 d.C.).

posteriormente, come le vittoriose campagne del 269 contro gli Alamanni, condotte da Claudio il Gotico⁵⁷, o a quelle del 270-271 contro gli Iutungi guidate da Aureliano⁵⁸.

Anche per *Aur. Marcellinus*, si pone il problema dell'identificazione⁵⁹, soprattutto perchè nulla è noto della sua carriera antecedente, e, quindi, non sappiamo se egli fosse già *v.p.* al momento di assumere l'incarico o se tale rango gli sia stato conferito al momento di entrare in carica⁶⁰; inoltre, per alcuni studiosi⁶¹, sarebbe lui e non *Iul. Marcellinus*⁶² il *Μαρχελλίνος* menzionato da Zosimo⁶³. Si tratta, però, di una questione complessa, il cui approfondimento travalicherebbe gli spazi previsti per questo contributo: per tale motivo ritengo sia opportuno rimandarla ad altra sede.

In conclusione, quindi, alla luce di quanto finora esposto, propongo la seguente nuova lettura:

Colonia Augusta Verona Nova Gallieniana. Valeriano II et Lucilio co(n)ss(ulibus) (!), muri Veronensium fabricati ex die III nonis Aprilium, / dedicati pr(idie) non(is) Decembris, iubente sanctissimo Gallieno Aug(usto) n(ostro), insistente Aur(elio) Marcellino, v(iro) p(erfectissimo), duc(e) duc(um), curante Iul(io) Marcellino, v(iro) e(gregio).

BIBLIOGRAFIA

- BARNETT 1993 = P.B. BARNETT, *Die protectores Augusti*, Egelsbach-Köln-New York-Hänsel-Hohenhausen.
- BAYNES 1925 = N.H. BAYNES, *Three Notes on the Reforms of Diocletian and Constantine*, «Journal of Roman Studies», 15, pp. 196-208.
- BESCHI 1980 = L. BESCHI, *Porta Borsari*, in *Palladio e Verona*, Verona, pp. 68-71.
- BUCHI 1987 = E. BUCHI, *Porta Leoni e la fondazione di Verona romana*, «Museum Patavinum», 5, pp. 13-45.
- CAVALIERI MANASSE 1992 = G. CAVALIERI MANASSE, *L'imperatore Claudio e Verona*, «Epigraphica», 54, pp. 9-41.

⁵⁷ PS. AVR. VICT. *epit.* 34,2; CHRISTOL 1997, pp. 145, 157.

⁵⁸ CHRISTOL 1997, pp. 158-159.

⁵⁹ VON ROHDEN 1896, c. 2511, n. 161; PIR², I, 1933, p. 317, n. 1546; PLRE, I, 1971, pp. 544-545, nn. 1, 2; WATSON 1999, p. 167; HUTTNER 2004, p. 361.

⁶⁰ Si vedano le considerazioni di CHRISTOL 1997b, p. 239 su *M. Simplicinius Genialis*.

⁶¹ PIR², I, 1933, p. 317, n. 1546; 1971, I, pp. 544-545, nn. 1, 2; WATSON 1999, p. 167; HUTTNER 2004, p. 361.

⁶² Si veda *supra* ntt. 27-28.

⁶³ ZOSIM., I, 60, 1; favorevoli all'identificazione sono PIR², I, 1933, p. 317, n. 1546; WATSON 1999, p. 167; HUTTNER 2004, p. 361.

- CAVALIERI MANASSE, FORMICA 1989 = G. CAVALIERI MANASSE, L. FORMICA, *Intervento di conservazione a Porta Borsari a Verona*, in *Wiligelmo e Lanfranco nell'Europa romanica* (Atti del Convegno), Modena, pp. 227-232.
- CAVALIERI MANASSE, HUDSON 1999 = G. CAVALIERI MANASSE, P. HUDSON, *Nuovi dati sulle fortificazioni di Verona (III-XI secolo)*, in *Le fortificazioni del Garda e i sistemi di difesa dell'Italia settentrionale dal tardo antico e alto medioevo* (Secondo convegno archeologico del Garda), Mantova, pp. 71-91.
- CHASTAGNOL 1979 = A. CHASTAGNOL, *Les femmes dans l'ordre senatorial: titolature et rang social à Rome*, «Revue Historique», 531, pp. 3-28.
- CHASTAGNOL 1988 = A. CHASTAGNOL, *Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'antiquité tardive*, in *La terza età dell'epigrafia* (Colloquio AIEGL Borghesi, 86), Faenza, pp. 11-65.
- CHRISTOL 1978 = M. CHRISTOL, *Un duc dans une inscription de Termessos (Pisidie). Un témoignage sur les troubles intérieurs en Asie Mineure romaine au temps de la crise de l'Empire*, «Chiron», 8, pp. 529-540.
- CHRISTOL 1997 = M. CHRISTOL, *L'empire romain du III^e siècle. Histoire politique (de 192, mort de Commode, à 325, concile de Nicée)*, Paris.
- CHRISTOL 1997a = M. CHRISTOL, *À propos de l'inscription d'Augsbourg: remarques liminaires*, «Cahiers du Centre Gustave Glotz», 8, pp. 223-227.
- CHRISTOL 1997b = M. CHRISTOL, *M. Sulpicianus Genialis: ses fonctions (vir perfectissimus, agens vices praesidis)*, «Cahiers du Centre Gustave Glotz», 8, pp. 231-241.
- COSTA 1922 = G. COSTA, s.v. *Diocletianus*, *DE*, II, 3, pp. 1793-1908.
- DE RUGGIERO 1922 = E. DE RUGGIERO, s.v. *Dux*, *DE*, II, 3, pp. 2079-2080.
- DEVIJVER 1976 = H. DEVIJVER, *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, I, Leuven.
- DEVIJVER 1987 = H. DEVIJVER, *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, IV, Supplementum, Leuven.
- DI STEFANO MANZELLA 1987 = I. DI STEFANO MANZELLA, *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
- ENSSLIN 1937 = W. ENSSLIN, s.v. *Vir perfectissimus*, *RE*, XIX, 1, cc. 664-683.
- FRANZONI 1986 = L. FRANZONI, *Collegium iumentariorum porta Ioviae in una nuova iscrizione veronese*, «Aquileia Nostra», 57, cc. 617-632.
- HALL 2000 = J.F. HALL, *The Military Reforms of the Emperor Diocletian*, in *The Disciple as Scholar: Essays on Scripture and the Ancient World in Honor of Richard Lloyd Anderson*, Provo (Utah), pp. 209-240.

- HÖLSCHER 1994 = T. HÖLSCHER, *Claudische Staatsdenkmäler in Rom und Italien. Neue Schritte zur Festigung des Prinzipats*, in *Die Regierungszeit des Kaiser Claudius (41-54 n.Chr.). Umbruch oder Episode*, Mainz, pp. 91-102.
- HOMO 1919 = L. HOMO, *Les privilèges administratif du Sénat romain sous l'Empire et leur disparition graduelle au cours du III^e siècle*, «Revue Historique», 131, pp. 209-264; 132, pp. 1-38.
- HORSTER 2001 = M. HORSTER, *Bauinschriften römischer Kaiser. Untersuchungen zu Inschriftenpraxis und Bautätigkeit in Städten des westlichen Imperium Romanum in der Zeit der Prinzipats*, Stuttgart.
- HUTTNER 2004 = H. HUTTNER, *Recusatio imperii. Ein politisches Ritual zwischen Ethik und Taktik*, Hildesheim-Zürich-New York.
- KEYES 1915 = C.W. KEYES, *The Rise of the Equites in the Third Century of the Roman Empire*, Princeton.
- LAPORTE 2006 = J.-P. LAPORTE, *N'gaous (Numidie): deux inscriptions nouvelles*, in *H.-G. Pflaum, un historien du XX^e siècle* (Actes du colloque international), Genève, pp. 89-109.
- LENGRAND 1996 = D. LENGRAND, *Les notables et leurs propriétés: la formule in his praedis dans l'Empire romain*, «Revue des Études Anciennes», 98, pp. 109-131.
- LESSING 1964 = C. LESSING, *Scriptorum historiae Augustae Lexicon*, Hildesheim.
- MAGIONCALDA 1982 = A. MAGIONCALDA, *Testimonianze sui prefetti di Mesopotamia (da Settimio Severo a Diocleziano)*, «Studia et Documenta Historiae et Iuris», 48, pp. 167-238.
- MENNELLA 2007 = G. MENNELLA, *L'epigrafia di età romana sul versante italiano delle Alpi Marittime: stato della situazione, aggiornamenti e prospettive*, in *Epigrafia delle Alpi: bilanci e prospettive*, (Atti del Convegno), a cura di E. MIGLIARIO, A. BARONI, Trento, pp. 75-98.
- MIGLIORATI 2007 = G. MIGLIORATI, *Un nuovo praepositus degli Equites da Brescia? (CIL, V, 4320 = InscrIt., X, V, 103)*, «Epigraphica», 69, pp. 424-429.
- MOMMSEN 1884 = TH. MOMMSEN, *Observationes epigraphicae, XXXV. Protectores Augusti*, «Ephemeris Epigraphica», 5, pp. 121-141, 647-648.
- MOMMSEN 1913 = TH. MOMMSEN, *XXXV. Protectores Augusti*, in *Gesammelte Schriften*, 8,1 (Epigraphische und numismatische Schriften), Berlin, pp. 419-446.
- PFLAUM 1950 = H.-G. PFLAUM, *Les procurateurs équestres sous le Haute-Empire romain*, Paris.

- PFLAUM 1970 = H.-G. PFLAUM, *Les carrières procuratoriennes équestres sous l'haut-Empire romain*, Paris.
- PFLAUM 1970 = H.-G. PFLAUM, *Titulature et rang social sous le Haut-Empire*, in *Recherches sur les structures sociales dans l'Antiquité classique* (Colloques nationaux du C.N.R.S.), Paris, pp. 159-185.
- RAEPSAET-CHARLIER 1999 = M.-TH. RAEPSAET-CHARLIER, *Matronae equestres. La parenté féminine de l'ordre équestre*, in *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie (II^e siècle Av. J.-C. – III^e siècle ap. J.-C.)*, (Actes du colloque international), Rome, pp. 215-236.
- RAEPSAET-CHARLIER 1981 = M.-TH. RAEPSAET-CHARLIER, *Clarissima femina*, «Revue International des Droits Antiques», s. 3, 28, pp. 189-212.
- REICHE 1900 = F. REICHE, *Über die teilung der Zivili- und Militärgewalte in dritten Jahrhundert der römischen Kaiserzeit*, Breslau.
- SARTORI 1960 = F. SARTORI, *Verona romana. Storia politica, economica, amministrativa*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona, pp. 159-259.
- SARTORI 1964 = F. SARTORI, *Colonia Augusta Verona Nova Gallieniana*, in *Studi in onore di Enrica Malcovati*, «Athenaeum», n.s. 42, pp. 361-372
- SARTORI 1993 = F. SARTORI, *Dall'Italia all'Italia*, II, Padova, pp. 225-235.
- SCHWARTZ 1976 = J. SCHWARTZ, *Prefecture d'Égypte et interim*, «ZPE», 20, pp. 101-107.
- SCHWEIKHART 1977 = G. SCHWEIKHART, *Le antichità di Verona di Giovanni Caroto*, Verona.
- SEEK 1905 = O. SEEK, s.v. *Dux*, *RE*, V, 2, cc. 1869-1875.
- SOTGIU 1975 G. SOTGIU, *Aureliano(1960-1972)*, in *ANRW*, II, 2, pp. 1039-1061.
- STEIN 1918 = A. STEIN, s.v. *Iul(ius) Marcellinus*, *RE*, X, 1, c. 669, n. 338.
- VON RHODEN 1896 = P. V. RHODEN, s.v. *Aur(elius) Marcellinus*, *RE*, II, 2, c. 2511, n. 161.